

Torino. «Appendino indagata». La sindaca smentisce categoricamente

Torino. La sindaca di Torino, **Chiara Appendino** sarebbe stata iscritta nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta della Procura sulla calca che provocò in piazza San Carlo durante la finale di Champions League della Juventus oltre 1.500 feriti, tra cui una donna gravissima poi deceduta in ospedale. La notizia, arrivata solo ieri a tarda ora, è stata smentita dal portavoce della sindaca, Luca Pasquaretta: «Non abbiamo ricevuto nulla, nessuna comunicazione dalla procura. Smentiamo categoricamente», ha fatto sapere Pasquaretta. Interpellato in merito, il procuratore Antonio Spataro risponde: «Non confermo né smentisco». In quei dieci minuti di panico incontrollato, sono state più di 1.500 le persone che hanno riportato tagli per i cocci di vetro e contusioni dovute a schiacciamento. Ad avere la peggio è sta-

ta Erika Pioletti, morta il 15 giugno nella sua stanza d'ospedale. La sindaca è stata indicata in molte denunce dei feriti come responsabile della mancanza di sicurezza nella gestione dell'evento. I feriti erano quasi tutti tagliati dai cocci di bottiglia che ricoprivano la piazza torinese a causa della mancanza di una ordinanza anti-vetro. Già nel pomeriggio era uscito il nome del secondo indagato nella partecipata comunale Turismo Torino in uno dei procedimenti aperti dalla magistratura per i fatti del 3 giugno in piazza San Carlo. Dopo il presidente Maurizio Montagnese è Danilo Bessone, responsabile del servizio di prevenzione e protezione, che nei prossimi giorni sarà ascoltato dagli inquirenti. Intanto, nuove denunce sono state presentate in procura a Torino da persone rimaste ferite. Alcune contengono la

richiesta di avviare indagini per accertare le eventuali responsabilità del sindaco, del questore e del prefetto. Una delle querele è di un trentacinquenne che ha riportato la frattura di un femore. L'uomo ha raccontato di avere sentito un «boato» di cui non ha saputo indicare l'origine e di essere stato travolto e calpestato dalla folla in preda al panico. Ha anche precisato che l'unica via di uscita dalla piazza che aveva individuato era irraggiungibile: la gente in corsa proveniva da quella direzione.

L'inchiesta è quella sulla calca che, in piazza San Carlo, provocò 1.500 feriti. Il Comune: «Nessuna comunicazione»



Chiara Appendino



Peso: 10%